

Al Presidente del Consiglio Comunale di Tezze sul Brenta

Il sottoscritti consiglieri comunali, chiedono che in occasione del prossimo Consiglio comunale sia discussa la seguente mozione ai sensi dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio e delle commissioni consiliari.

Oggetto: MESSA AL BANDO DEI PFAS

Premesso che:

il testo della mozione nasce dalla iniziativa di cittadini dei territori che stanno pagando il prezzo dell'inquinamento da PFAS;

la contaminazione da PFAS è ormai riconosciuta come un problema di natura globale che non può essere più ignorato. Non possono più essere procrastinate soluzioni che affrontino sistematicamente questa emergenza ambientale a partire dalla prevenzione, messa in sicurezza, monitoraggio, controllo di produzione e bonifica. Urgono prese di posizione da parte delle amministrazioni, dei rappresentanti politici, delle autorità di regolazione coinvolte per evitare che la contaminazione già esistente e preoccupante per quanto rilevata, non si aggravi ancor più pesantemente;

questo documento rappresenta un invito a una profonda e proficua collaborazione con i cittadini (movimenti spontanei come Mamme no PFAS, comitati, associazioni come ISDE, CILLSA, LEGAMBIENTE, ITALIA NOSTRA, Acqua Bene Comune ecc.) per attivare un confronto in Consiglio comunale sullo stato di allarmante contaminazione che interessa molti territori, che tocca tutte le matrici ambientali e gli stessi trattamenti con fitofarmaci, confluendo inevitabilmente nella catena alimentare. Attualmente sono presenti in Italia un sito di produzione di questi composti chimici a Spinetta Marengo nell'Alessandrino e un sito da bonificare, l'ex Miteni, da cui continuano ad uscire queste sostanze, a Trissino, nel Vicentino;

questa iniziativa ha l'obiettivo di elaborare una proposta di legge nazionale che limiti l'utilizzazione dei PFAS solo per usi essenziali, ossia necessario per la salute, sicurezza e fondamentale per il funzionamento della società e senza alternative accettabili dal punto di vista di ambiente e salute, sulla scia di quanto sta emergendo con forza a livello europeo, grazie all'azione congiunta di numerose organizzazioni non governative e scienziati che hanno sollevato l'emergenza PFAS nel BAN PFAS Manifesto. Un passaggio ineludibile per garantire gli stessi amministratori pubblici che ad oggi hanno estreme difficoltà nel contrastare la contaminazione da PFAS. Inoltre, è necessario approntare il rafforzamento e l'indipendenza degli organi di controllo pubblici;

i cittadini delle aree più contaminate d'Europa che vivono il dramma dell'incertezza della salute propria e dei figli intendono proporre un percorso che porti alla realizzazione, per la prima volta, di una legge partecipata dai cittadini e da coloro che subiscono la contaminazione, che sia basata sui principi della PREVENZIONE e della PRECAUZIONE in modo tale che queste drammatiche situazioni non abbiano più a ripetersi in nessun'altra parte d'Italia, in Europa e su scala mondiale data la persistenza, l'ubiquità e la scala riscontrata della presenza di queste sostanze nell'ambiente;

la visione che ispira questa mozione è quella di chi ha a cuore la bellezza e la ricchezza dei propri territori, dell'acqua pulita, della sua gente, della salute di tutti e per tutti indistintamente, della

salvaguardia dell'integrità, della bellezza, della produzione agricola e di un'armonica coesistenza con la natura, indispensabile per preservare la salute delle persone e l'equilibrio degli ecosistemi.

Considerato che:

l'Italia ed il Veneto in particolare sono i territori con il più grande inquinamento d'Europa da sostanze PFAS;

a 10 anni dalla scoperta dell'inquinamento non si è ancora arrivati ad emanare una legge che salvaguardi la salute dei cittadini e dei territori;

le evidenze scientifiche degli ultimi anni hanno portato a classificare queste sostanze come persistenti nell'ambiente e la tossicità di questi composti continua progressivamente ad emergere; dati che impongono la necessità di analisi, progettualità ed azione politica;

questi prodotti si accumulano nel corpo umano, tra questi il PFOA è stato dichiarato dallo IARC (International Agency for Research on Cancer) come "cancerogeno per l'uomo";

la presenza di queste sostanze nel corpo umano favorisce quindi l'insorgere di tumori e di numerose patologie. Fra quelle per le quali le evidenze scientifiche sono maggiormente robuste si segnalano: ipercolesterolemia, alterazione della risposta immunitaria, aumento delle transaminasi, malattie cardio e cerebrovascolari, preeclampsia, basso peso alla nascita, tumori del rene e del testicolo, malattie tiroidee, disturbi dell'allattamento al seno, deficit cognitivi dell'anziano e dei bambini, calo della fertilità maschile e femminile dal momento che si tratta di interferenti endocrini;

altri Paesi europei hanno richiesto la messa al bando di queste molecole chimiche;

la conoscenza della diffusione e degli effetti della contaminazione è ritardata da numerosi ostacoli per la mancata condivisione degli standard analitici e dei dati di tossicità di questi composti da parte delle società produttrici che da decenni hanno anche coperto la diffusione di risultati delle ricerche condotte sulla pericolosità e sugli effetti dei PFAS, di fatto inibendo un'efficace azione pubblica come i numerosi casi giudiziari attestano;

le alternative a questi prodotti esistono già per numerosi usi e le restrizioni ai PFAS di certo porterebbero le società chimiche a indirizzare le loro strategie aziendali verso prodotti meno impattanti e più sicuri.

Visto che :

l'adesione a questa mozione da parte di tutti i comuni interessati o a rischio di contaminazione da PFAS potrebbe sensibilizzare il Parlamento italiano, accelerare la presa in carico di questo problema e l'iter di approvazione da parte degli organi preposti;

il tema dell'inquinamento da PFAS riguarda tutte e tutti indistintamente dal sesso, dall'età e dal colore politico;

un processo partecipativo con i cittadini segnerebbe un nuovo modo di affrontare le tematiche ambientali e l'attivazione di sensibilità e volontà da parte delle forze politiche.

Tutto ciò premesso,

l'amministrazione comunale di Tezze sul Brenta aderisce alla richiesta dei cittadini delle aree inquinate da PFAS e sollecita il Parlamento ad approvare una legge partecipata che metta al bando i PFAS.

Tezze sul Brenta, 22 gennaio 2026

Il Gruppo Consiliare proponente